

si risueglia.
 Or. Qual mi toglie infelice
 Voce importuna al sonno, ed al riposo?
 In sembante amoroso;
 Pareva, ch' Arsinoe altera
 Piangesse al mio languir non più feuera.

Dor. Fra questi orrori al mio bel sol d'auate
 Vn'alma prigioniera ecco s'inchina;

Or. Della Parca vicina,
 Forse precorettrice à me ne vieni?

Do. Nò nò lumi sereni
 Ch'io nutro altro desio;

Or. Ma se tu giungi oh Dio!
 A stabilir congiure,
 Ad ordir tradimenti,
 Vanne lungi da me.

Do. Nò caro senti.

Or. Lascia, deh lascia omai
 Di machinar vendette
 Contro la tua Regina,
 Nel giardino assalita
 Notturmo difensor salua la resi;

Ar. (Accidenti palesi)

Or. Poc' anzi armata ancora
 D'acuto stilo ò indegna
 Contro Arsinoe t'auuenti,
 Ti trattengo, e difarmo,
 Taccio i tuoi tradimenti,
 Che mi fan render reo
 Ed' Amor, e d'honor moro trofeo,

Ar. Che bramo più; egli è innocente.

Or. Lascia
 Dorisbe vn tempo amata
 Le vendette, e gli sdegni

Ar. Ah dispietata.

Or. Or morirò,
 Non morirai

si scopre

Do. (Son